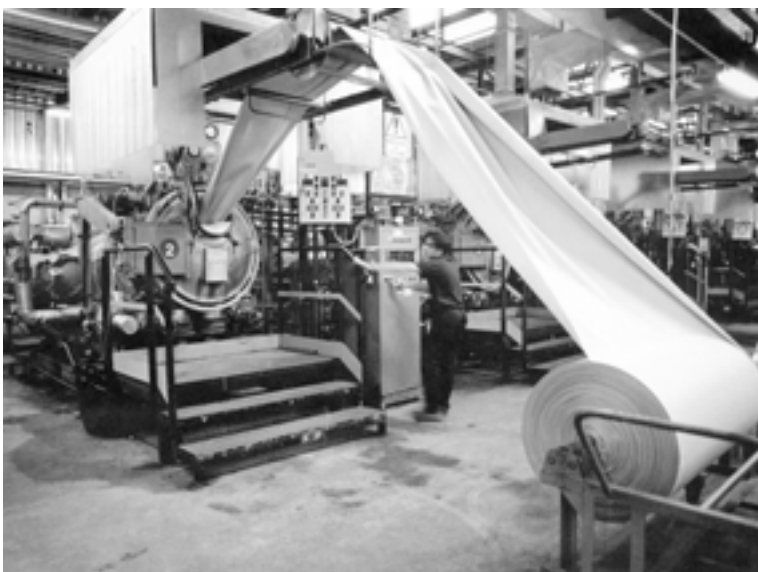


Dalla chiusura di Papigno alle vicissitudini attuali

La chimica ternana entra in una fase di difficoltà prima con lo scorporo della del Settore Chimico dalla Società Terni (1964), poi con le difficoltà ricorrenti della più grande impresa del settore, la Montecatini, che si ripercuoterà sugli impianti della Polymer. Per questi, la scelta della capogruppo di puntare dapprima sullo sfruttamento dei brevetti e, subito dopo, sulla loro vendita, provocherà un



A sinistra, la tintura del prodotto grezzo di microfibre di Alcantara. In basso a sinistra, la sala controllo di un reparto della Montell; in basso a destra, il caricamento di un forno di cottura degli elettrodi alla Carbon (Sanio Panfili, Un giorno di lavoro nell'industria, Petruzzzi, Città di Castello 1995, pp. 113, 104, 107).

esaurimento progressivo dell'impatto innovativo della scoperta di Giulio Natta. Allo stesso modo, scorpori e suddivisioni impiantistiche e societarie non si riveleranno felici. Contemporaneamente, entreranno in una fase di progressivo declino anche le esperienze della SIRI, dell'Elettrocarbonium della Linoleum.

È in questo quadro che intervengono i grandi gruppi multinazionali stranieri che rilevano imprese e pacchetti di controllo o, addirittura, promuovono nuove iniziative imprenditoriali, come nel caso dell'Alcantara. Norvegesi all'ex TIC, francesi per la Linoleum, svizzeri per le imprese ex Montedison e giapponesi per l'Alcantara sono i nuovi imprenditori di riferimento della chimica ternana.

Il settore continua così ad essere presente nella struttura produttiva della valle del Nera,

ma a un prezzo non indifferente, pagato in termini occupazionali, in spostamento delle funzioni pregiate, prima tra tutte la ricerca, in capacità decisionali che si allontanano sempre più. Sembra quasi di assistere a una sorta di ritorno alle origini: parafrasando quanto scriveva Domenico Arcangeli nel 1918 a proposito dell'intera Umbria, si potrebbe dire che l'Italia nel suo complesso "ospita le imprese, ma non le possiede".



*Il caricamento del nastro di
linoleum alla Sommer
(Sanio Panfili, Un giorno
di lavoro nell'industria,
Petruzzi, Città di Castello
1995, p. 115.*

